

# SCHEDA



## CD - CODICI

TSK - Tipo scheda OA

LIR - Livello ricerca C

### NCT - CODICE UNIVOCO

NCTR - Codice regione 08

NCTN - Numero catalogo generale 00405742

ESC - Ente schedatore S36

ECP - Ente competente S36

## RV - RELAZIONI

### RSE - RELAZIONI DIRETTE

RSER - Tipo relazione scheda storica

RSET - Tipo scheda OA

RSEC - Codice bene NR (recupero pregresso)

## OG - OGGETTO

### OGT - OGGETTO

OGTD - Definizione stauroteca

## LC - LOCALIZZAZIONE GEOGRAFICO-AMMINISTRATIVA

### PVC - LOCALIZZAZIONE GEOGRAFICO-AMMINISTRATIVA ATTUALE

PVCS - Stato Italia

PVCR - Regione Emilia Romagna

PVCP - Provincia PR

<b>PVCC - Comune</b>	Parma
<b>LDC - COLLOCAZIONE SPECIFICA</b>	
<b>LDCT - Tipologia</b>	chiesa
<b>LDCN - Denominazione</b>	Chiesa di S. Maria della Steccata
<b>LDCU - Denominazione spazio viabilistico</b>	Piazzale della Steccata, 9
<b>LDCS - Specifiche</b>	Sagrestia Nobile, armadi
<b>DT - CRONOLOGIA</b>	
<b>DTZ - CRONOLOGIA GENERICA</b>	
<b>DTZG - Secolo</b>	sec. XVIII
<b>DTS - CRONOLOGIA SPECIFICA</b>	
<b>DTSI - Da</b>	1713
<b>DTSF - A</b>	1713
<b>DTM - Motivazione cronologia</b>	iscrizione
<b>AU - DEFINIZIONE CULTURALE</b>	
<b>AUT - AUTORE</b>	
<b>AUTM - Motivazione dell'attribuzione</b>	iscrizione
<b>AUTN - Nome scelto</b>	Doria Giuseppe
<b>AUTA - Dati anagrafici</b>	1665 c./ 1750
<b>AUTH - Sigla per citazione</b>	00002388
<b>MT - DATI TECNICI</b>	
<b>MTC - Materia e tecnica</b>	argento/ traforo/ sbalzo/ stampaggio/ fusione/ doratura/ cesellatura
<b>MIS - MISURE</b>	
<b>MISA - Altezza</b>	71
<b>CO - CONSERVAZIONE</b>	
<b>STC - STATO DI CONSERVAZIONE</b>	
<b>STCC - Stato di conservazione</b>	discreto
<b>DA - DATI ANALITICI</b>	
<b>DES - DESCRIZIONE</b>	
<b>DESO - Indicazioni sull'oggetto</b>	Tre figure allegoriche realizzate a fusione e identificabili come eresia (il demone), idolatria (la figura femminile con spada spezzata e vaso aperto), morte (la figura emaciata) sostengono, gravate dal peso, l'intera struttura. La base, a sezione triangolare, è riccamente decorata a sbalzo e a fusione da un gioco mosso di volute fitomorfe, pendoni floreali e cherubini, mentre sulle volute angolari si elevano putti a tuttotondo in preghiera, realizzati a fusione; al centro di ogni faccia, entro un profilo a cartouche, sono tre scene allusive ai misteri della Redenzione: Gesù nel Getsemani, la Deposizione dalla croce, Mosè e il serpente di bronzo. L'impugnatura, a fusione, è costituita dalla figura a tuttotondo del Redentore, avvolta da uno svolazzante mantello, in piedi sul globo a cui si avvolge il serpente. Sul capo raggiato del Cristo si innesta la mostra a croce greca, con bracci a profilo mosso e ornati a volute, conchiglie, foglie e cherubi; analoghi motivi si

ripetono nella cornice posteriore della teca, mentre quella anteriore è costituita da figure di angeli su nubi reggenti i simboli della Passione. Tra le due cornici sono inseriti e fissati i fasci di raggi.

**DESI - Codifica Iconclass** NR (recupero pregresso)

**DESS - Indicazioni sul soggetto** NR (recupero pregresso)

#### **ISR - ISCRIZIONI**

**ISRC - Classe di appartenenza** documentaria

**ISRL - Lingua** latino

**ISRS - Tecnica di scrittura** a incisione

**ISRT - Tipo di caratteri** lettere capitali

**ISRP - Posizione** al di sotto di uno dei piedi

**ISRI - Trascrizione** IOSEPH DORIA/ SACER s PLACEN s/ IN r ET FECIT A. 1713

#### **NSC - Notizie storico-critiche**

Il Tesoro della Steccata ha in questo reliquiario uno dei pezzi più interessanti: il carattere monumentale, le soluzioni formali raffinate e preziose, la ricchezza delle scelte iconografiche organizzate in un coerente discorso allegorico-religioso, nonché l'eccezionale qualità di esecuzione ne fanno un capolavoro di oreficeria del primo Settecento. Già attribuito a Michele Cruer dal Testi che non prese evidentemente in considerazione l'iscrizione incisa al di sotto del piede, il reliquiario deve riconoscersi indubbiamente opera del sacerdote piacentino Giuseppe Doria, come confermano peraltro anche i riscontri documentari. Nel Libro delle Ordinazioni in data 3 agosto 1711, predisponendosi la consegna dell'argento e l'avvio del lavoro si dice che esso "si deve fare sulla forma del primo disegno dell'argenterie di Piacenza". L'opera, la cui realizzazione fu deliberata dal Priore Ludovico Castelli il 3 marzo 1711, dovette essere conclusa nell'aprile del 1713, allorché ne venne fatta foderare e coprire "la conserva". Come risulta da carte sparse, la spesa relativamente alla sola fattura fu di £. 2999,10, compresa la doratura. Il pezzo rivela un artista di notevole levatura, cui testimonianze documentarie attribuiscono importanti lavori per chiese piacentine. Per quel che riguarda il reliquiario parmense i Libri della Steccata ci ragguagliano anche relativamente al frangente in cui se ne decise la commissione: dopo giorni di pioggia torrenziale la Congregazione espose la reliquia del Santo Legno confidando in un suo potere taumaturgico. Si dovette tuttavia utilizzare un ostensorio "mancando una croce decorosa d'argento" cui appunto si ritenne di dover provvedere nell'anno successivo. L'impostazione monumentale tipica di molte argenterie fra Sei e Settecento, pare avere qui una più stringente motivazione stilistica, richiamando i modi dell'argenteria romana di epoca barocca, la sua spiccata attenzione nei confronti della grande plastica contemporanea, da cui quasi propone una riduzione in scala. Fortissimo è il carente scultoreo del pezzo della Steccata: numerose figure a tutto tondo assolvono una precisa funzione strutturale, proponendosi nel contempo quasi come opere d'arte autonome. In particolare la splendida figura del Cristo si accosta ai prototipi della scultura romana seicentesca, dal Bernini all'Algardì, nel modellato segnato, nel movimentatissimo panneggio del manto, nell'espressività del volto. La stessa scelta di risolvere l'impugnatura con una figura a tutto tondo è presumibilmente di derivazione algardiana ed è frequentemente riscontrabile, oltre che nella produzione meridionale, anche in quella del territorio bolognese, che era peraltro Legazione

Pontificia. L'innegabile influenza romana che il pezzo rivela è del resto facilmente spiegabile considerando i tradizionali contatti del Ducato farnesiano con L'Urbe e il Papato. Straordinaria anche la qualità esecutiva del pezzo: ottima la tecnica sia di fusione che di sbalzo, raffinatissima la trattazione della materia, che alterna superfici terse e levigate ad altre scabre, creando un effetto luministico che la doratura non omogenea contribuisce a rafforzare.

## TU - CONDIZIONE GIURIDICA E VINCOLI

### CDG - CONDIZIONE GIURIDICA

<b>CDGG - Indicazione generica</b>	proprietà Ente pubblico non territoriale
<b>CDGS - Indicazione specifica</b>	Ordine Costantiniano di S. Giorgio
<b>CDGI - Indirizzo</b>	Piazzale della Steccata, 1 - 43100 Parma (PR)

## DO - FONTI E DOCUMENTI DI RIFERIMENTO

### FTA - DOCUMENTAZIONE FOTOGRAFICA

<b>FTAX - Genere</b>	documentazione allegata
<b>FTAP - Tipo</b>	fotografia b/n
<b>FTAN - Codice identificativo</b>	SBAS PR 122254

### FTA - DOCUMENTAZIONE FOTOGRAFICA

<b>FTAX - Genere</b>	documentazione allegata
<b>FTAP - Tipo</b>	fotografia b/n
<b>FTAN - Codice identificativo</b>	SBAS PR 122307
<b>FTAT - Note</b>	particolare iscrizione

### FTA - DOCUMENTAZIONE FOTOGRAFICA

<b>FTAX - Genere</b>	documentazione allegata
<b>FTAP - Tipo</b>	fotografia colore
<b>FTAN - Codice identificativo</b>	SBAS PR 122061
<b>FTAT - Note</b>	particolare demone

### FNT - FONTI E DOCUMENTI

<b>FNTP - Tipo</b>	registro
<b>FNTT - Denominazione</b>	Libro delle Ordinazioni
<b>FNTD - Data</b>	1705/ 1713
<b>FNTF - Foglio/Carta</b>	ff.193v,194r, 209r,277r
<b>FNTN - Nome archivio</b>	Archivio Ordine Costantiniano di S. Giorgio
<b>FNTS - Posizione</b>	41
<b>FNTI - Codice identificativo</b>	NR (recupero pregresso)

### FNT - FONTI E DOCUMENTI

<b>FNTP - Tipo</b>	inventario
<b>FNTD - Data</b>	1725
<b>FNTN - Nome archivio</b>	Archivio Ordine Costantiniano di S. Giorgio
<b>FNTS - Posizione</b>	C 37
<b>FNTI - Codice identificativo</b>	NR (recupero pregresso)

### FNT - FONTI E DOCUMENTI

<b>FNTP - Tipo</b>	carta sciolta
--------------------	---------------

<b>FNTD - Data</b>	1713
<b>FNTN - Nome archivio</b>	Archivio Diocesano Vescovile di Parma
<b>FNTS - Posizione</b>	IX, b. 7, f. 2
<b>FNTI - Codice identificativo</b>	NR (recupero pregresso)
<b>FNT - FONTI E DOCUMENTI</b>	
<b>FNTP - Tipo</b>	registro dei pagamenti
<b>FNTT - Denominazione</b>	Mandati di pagamento
<b>FNTD - Data</b>	1713
<b>FNTN - Nome archivio</b>	Archivio Steccata
<b>FNTS - Posizione</b>	NR (recupero pregresso)
<b>FNTI - Codice identificativo</b>	NR (recupero pregresso)
<b>BIB - BIBLIOGRAFIA</b>	
<b>BIBX - Genere</b>	bibliografia specifica
<b>BIBA - Autore</b>	Testi L.
<b>BIBD - Anno di edizione</b>	1922
<b>BIBH - Sigla per citazione</b>	00001852
<b>BIBN - V., pp., nn.</b>	p. 243
<b>BIB - BIBLIOGRAFIA</b>	
<b>BIBX - Genere</b>	bibliografia specifica
<b>BIBA - Autore</b>	Santangelo A.
<b>BIBD - Anno di edizione</b>	1934
<b>BIBH - Sigla per citazione</b>	00000049
<b>BIBN - V., pp., nn.</b>	pp. 76-77
<b>BIB - BIBLIOGRAFIA</b>	
<b>BIBX - Genere</b>	bibliografia specifica
<b>BIBA - Autore</b>	Ghidiglia Quintavalle A.
<b>BIBD - Anno di edizione</b>	1967
<b>BIBH - Sigla per citazione</b>	00001858
<b>BIBN - V., pp., nn.</b>	p.22
<b>BIB - BIBLIOGRAFIA</b>	
<b>BIBX - Genere</b>	bibliografia specifica
<b>BIBA - Autore</b>	Fornari Schianchi L.
<b>BIBD - Anno di edizione</b>	1979
<b>BIBH - Sigla per citazione</b>	00000051
<b>BIBN - V., pp., nn.</b>	p. 448
<b>BIBI - V., tavv., figg.</b>	fig. 340
<b>BIB - BIBLIOGRAFIA</b>	
<b>BIBX - Genere</b>	bibliografia specifica
<b>BIBA - Autore</b>	Cattani R.
<b>BIBD - Anno di edizione</b>	1991
<b>BIBH - Sigla per citazione</b>	00003186
<b>BIBN - V., pp., nn.</b>	pp. 53-56

**BIB - BIBLIOGRAFIA**

<b>BIBX - Genere</b>	bibliografia specifica
<b>BIBA - Autore</b>	Tesori Steccata
<b>BIBD - Anno di edizione</b>	2002
<b>BIBH - Sigla per citazione</b>	00003249
<b>BIBN - V., pp., nn.</b>	p. 22

**MST - MOSTRE**

<b>MSTT - Titolo</b>	L'arte a Parma dai Farnese ai Borbone
<b>MSTL - Luogo</b>	Parma
<b>MSTD - Data</b>	1979

**MST - MOSTRE**

<b>MSTT - Titolo</b>	I Tesori di Santa Maria della Steccata
<b>MSTL - Luogo</b>	Parma
<b>MSTD - Data</b>	2002

**AD - ACCESSO AI DATI****ADS - SPECIFICHE DI ACCESSO AI DATI**

<b>ADSP - Profilo di accesso</b>	1
<b>ADSM - Motivazione</b>	scheda contenente dati liberamente accessibili

**CM - COMPILAZIONE****CMP - COMPILAZIONE**

<b>CMPD - Data</b>	1991
<b>CMPN - Nome</b>	Cattani R.

<b>FUR - Funzionario responsabile</b>	Fornari Schianchi L.
---------------------------------------	----------------------

**RVM - TRASCRIZIONE PER INFORMATIZZAZIONE**

<b>RVMD - Data</b>	2006
<b>RVMN - Nome</b>	ARTPAST/ Cattani R.

**AGG - AGGIORNAMENTO - REVISIONE**

<b>AGGD - Data</b>	2006
<b>AGGN - Nome</b>	ARTPAST/ Cattani R.
<b>AGGF - Funzionario responsabile</b>	NR (recupero pregresso)

**AN - ANNOTAZIONI**

<b>OSS - Osservazioni</b>	/SK[1]/RSE[1]/RSED[1]: 1972 /SK[1]/RSE[1]/RSEN[1]: Rampello L.
---------------------------	--